

L'ALLARME DEL CONSIGLIERE DESIDERIO

“Vogliono fare l'ottavo centro commerciale”

CASERTA (It) - Dure critiche dai banchi dell'opposizione al modo in cui la maggioranza del sindaco Marino ha gestito l'ultima Assise: “Il consiglio comunale di Caserta - dichiara il consigliere comunale **Enzo Bove** di Città Futura (foto in alto) - diventa sempre più una farsa ed evidenzia ogni volta il totale disprezzo nei confronti dei consiglieri comunali dell'opposizione presenti e soprattutto dei casertani”. Bove ricorda che il Consiglio è l'organo preposto a decidere sulle istanze che vengono recepite dai partiti ascoltando i cittadini, “ma ancora una volta i consiglieri di maggioranza strumentalmente durante l'appello si sono allontanati dall'aula, nella seduta pomeri-

diana, per far mancare il numero legale”. Da discutere c'erano ancora diverse mozioni, di cui due presentate proprio dal gruppo Città Futura: una sull'installazione dei posti auto per disabili nei pressi dei centri di riabilitazione convenzionati e l'altra sull'esenzione dalle tasse di occupazione del suolo pubblico per le pedane per i disabili “che a Caserta si pagano nonostante si parli di abbattimento delle barriere architettoniche. Sinceramente - ha continuato Bove - non credo che Caserta meriti tutto questo disinteresse, siamo al capolinea e alla fine di un'amministrazione che è sempre più lontana dalle vere istanze dei casertani”. Altra bordata arriva dal consigliere **Roberto**

Desiderio (foto in basso): “Gli argomenti da trattare erano tantissimi. Molti consiglieri d'opposizione aspettavano da mesi di discutere di argomenti che, con il passar del tempo, sono diventati inattuali e superati”. Sul perché sia stato fatto saltare il numero legale, Desiderio ha una teoria: è una tecnica per disorientare l'opposizione, “rinviando sempre gli argomenti da discutere, così da svilire la temporaneità degli atti e delle questioni da trattare. Io aspettavo, dopo vari rinvii e numerose mancate riprese dei lavori consiliari (per gravi colpe della maggioranza Marino) di discutere del Siad e del perché un documento di programma del

2002, compatibile con il vecchio piano regolatore, purtroppo ancora vigente, produce ancora effetti nel 2020, con il Piano urbanistico (Puc) nuovo, ancora da approvare in consiglio. Se le cose stanno ancora così è perché l'amministrazione Marino voleva far realizzare 8, dico 8, centri commerciali a ridosso di alcune aree della città, già intasate per il commercio, per il traffico ecc... Ne ha fatti realizzare 7, l'altro a breve sorgerà alle spalle del Lidl”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 16%